

In questo saggio è presentata una trattazione sulla progettazione delle discipline in un'ottica di autonomia ma anche di interdisciplinarietà.

Il senso della progettazione nella scuola dell'autonomia

Prof. Michele Tarantino

Tutti i diritti riservati.

Il presente testo può essere utilizzato liberamente per motivi di studio, didattica e attività di ricerca purché sia presente il riferimento bibliografico.



Ogni progettazione ha una sua filosofia di fondo nel ricercare e dare senso all'organizzazione e alle attività. La progettazione si esplicita nelle proposte e nelle scelte, a volte anche conflittuali, tra il corpo docente, sistemi collegiali e giuridici. Tra i contributi che fondano la programmazione educativa e didattica si ricordano quelli di Claparède, Dewey, Montessori, Bruner e Piaget. La progettazione è espressione di bisogni di natura istituzionale, sociale e culturale ma anche economica.

Nella scuola questi aspetti devono coesistere per il fine comune di istruire ed educare. La produzione progettuale, l'attuazione e la valutazione risultano oggetto di una pluralità di condizioni e variabili di vario livello e di varia complessità. Il dirigente scolastico, nella sua vece di promotore e coordinamento, contribuisce in modo sostanziale all'ideazione e alla definizione dell'organizzazione della progettazione (ad esempio PTOF – Piano Triennale Offerta Formativa): operando con i docenti e con i referenti di attività e di progetto si riesce a proporre le strategie da seguire armonizzando le azioni della progettazione generale con quelle delle altre attività secondo i principi della continuità. Le risorse strumentali, materiali e finanziarie costituiscono una condizione decisiva per la fattibilità della progettazione.

La valutazione della progettazione come prodotto della pluralità delle azioni e dei progetti, con finalità di orientamento prevede la somministrazione di questionari, l'analisi dei lavori prodotti e dei comportamenti comprendendo la partecipazione dei singoli e dei gruppi alle attività in base all'effettiva produzione e il gradimento degli allievi verso le attività proposte in base all'interesse e all'impegno nel portare a compimento questo progetto.

Dall'anno 2000 quindi le istituzioni scolastiche, pur facendo parte del sistema scolastico nazionale, hanno una propria autonomia amministrativa, didattica e organizzativa. Operano comunque nel rispetto delle norme generali sull'istruzione emanate dallo Stato. Secondo il riferimento normativo di Nota prot. 721 del 22 giugno 2006 e D.M. 47 del 13 giugno 2006, in base all'autonomia, le istituzioni scolastiche possono modificare il monte ore annuale delle discipline di insegnamento per una quota pari al 20%. Tale quota consente alle scuole la compensazione tra discipline di insegnamento (meno ore ad una disciplina che vengono assegnate ad un'altra disciplina) oppure l'introduzione di una nuova disciplina di studio a seconda della sinergia con il territorio e le aziende presenti.

Le problematiche relative all'autonomia della scuola comportano una visione nuova non solo da un punto di vista del dirigente scolastico e di quello professionale dei docenti ma anche del principio fondamentale di educazione considerando che la scuola deve garantire le pari opportunità e la promozione dello sviluppo della persona. L'autonomia si configura come libertà regolandosi con



statuti e leggi la propria azione che permetta di provvedere alla cura dei propri interessi e di disporre degli strumenti necessari per ottenere una soddisfazione degli stessi. Anche i modelli di apprendimento devono essere appropriati e ottimizzati in relazione ai nuovi ambienti realizzati in modo reticolare e sinergico. Su questa base, anche la progettazione della didattica deve privilegiare l'attenzione ai soggetti e alle loro potenzialità e ai propri stili di apprendimento che favorisca e promuova la rielaborazione attiva da parte degli studenti e la motivazione alla ricerca valorizzando la presa di coscienza e delle strategie e metodi di apprendimento.

Ogni situazione di apprendimento organizzata dal docente deve essere quindi commisurata ai livelli, ritmi ed esigenze di apprendimento dei singoli alunni. L'azione educativa deve svilupparsi tenendo conto delle strategie di apprendimento diversificate nei vari percorsi utilizzando tecnologie e strumenti in genere diversi. La metodologia della ricerca educativa e didattica sollecita una convivenza precisa degli allievi anche al contesto socio culturale di appartenenza e delle dinamiche interne alla classe. In particolar modo però, deve imporre una valutazione attenta dell'efficacia dei metodi, dei curricoli e delle esperienze di apprendimento che devono porsi alla base della qualità e significatività dell'azione didattica. È fondamentale quindi che il docente sia a conoscenza e riesca ad integrare nella didattica differenti tipologie di ricerca che supportino gli approcci metodologici rispondendo alle sfide di aggiornamento continuo ed organizzazione didattica.

La ricerca-azione unisce ricerca qualitativa e quantitativa alle buone pratiche educative sostenendo il superamento dell'autoreferenzialità delle scuole dove si contrasta ogni relativismo improntato ad esperienza fini a sé stesse e si richiede un'osservazione attenta e precisa al gruppo classe. L'agire riflessivo supporta l'azione educativa nell'ottica dell'innovazione mirando alla qualità e all'efficacia degli interventi posti in atto. Ogni progettazione implica programmazione, verifica e valutazione all'interno della complessiva ed evolutiva comunità educante. Anche l'Unione Europea ha definito nelle otto competenze chiave di cittadinanza, la competenza di imparare ad imparare che può essere letta anche in formato apprendere per apprendere: questo costituisce la base del processo di apprendimento che orienta e organizza le esperienze e i contenuti.

Nella scuola moderna non si insegna soltanto ma si comunica e si interagisce in una varietà di modi e dinamiche diversificate configurando un ambiente educativo e di apprendimento non solo per gli allievi ma per tutti i soggetti che vi operano. L'insegnante deve essere in continuo aggiornamento e pronto ad approfondire le proprie conoscenze per invogliare curiosità e stimolare la crescita degli allievi. La qualità dei servizi si collega all'elaborazione di una progettualità collegiale efficace; processi di sviluppo e miglioramento della conoscenza e dei comportamenti organizzativi portano a promuovere e sostenere l'apporto dinamico di tutti i componenti.



La definizione dei programmi personalizzati e l'acquisizione delle competenze diventano gli aspetti portanti della vita dell'istituto nell'autonomia scolastica. La nuova scuola dando spazio ai progetti, attua intrinsecamente metodologie e strategie di didattica attiva basate sulle caratteristiche di lucidità, vitalità ed emotività promuovendo l'educazione permanente e il continuo miglioramento dei servizi offerti. Nell'azione formativa non importa tanto permettere l'accesso ai saperi esistenti ma consentire a ciascun allievo (singolarmente o in gruppo) di ricercare e fornire soluzioni ai problemi delle sfide che l'esistenza pone in vari contesti della vita. Questo significa dare attenzione ed importanza a tutte le attività trasversali, tra i quali corretti stili di vita, attività di contrasto alla violenza e attività di sensibilizzazione all'accettazione del diverso. È necessario che ogni studente possa fare proprie con strategie personalizzate le competenze "alfabetiche funzionali" al contesto economico, culturale, sociale per integrarsi ma anche competenze e capacità concettuali, progettuali e operative per affrontare il cambiamento e la complessità dei cambiamenti inevitabile. Nella scuola dell'autonomia risulta quindi fondamentale, la progettazione della didattica.

Negli ultimi anni la progettazione è diventata per competenze, non solo quelle dettate a livello nazionale e riprese anche dalle otto competenze chiave di cittadinanza dell'Unione Europea, ma in sinergia con il territorio. Per competenza (scolastica) si intende l'unione delle conoscenze e della abilità, dove le prime sono intese come l'insieme di informazioni, dati e fatti per rappresentare la conoscenza, le seconde è intesa come la capacità di un individuo per portare a compimento l'esecuzione di compiti. Le competenze da trasmettere ai discendenti, quindi, sono in stretto legame con la libertà di insegnamento del docente, garantiti anche dalla Costituzione Italiana negli articoli 33 e 34. La libertà del docente nella progettazione didattica nella scuola dell'autonomia si esplica quindi non solo nell'arricchimento di quanto previsto dalle indicazioni ma in ragione dei percorsi di apprendimento e formativi che riterrà più proficui da mettere in rilievo e dalla specificità e diversità dei diversi indirizzi scolastici. Massima libertà di scelta alle strategie e alle metodologie più appropriate e coerenti in grado di saper motivare gli allievi e renderli partecipi durante le lezioni, con utilizzo di tecnologie informatiche e linguaggi mediatici. Tutti gli insegnanti dovrebbero raggiungere la consapevolezza riguardo il ruolo delle loro discipline e delle attività trasversali allo sviluppo delle competenze.

Allo stato attuale le progettazioni didattiche di qualsiasi disciplina, si basa sul concetto di Unità didattica di Apprendimento (UDA) che può essere vista come un'occasione didattica significativa per gli allievi, che tiene conto della unitarietà del sapere e non si limita alla sola trasmissione di conoscenze e abilità disciplinari ma tende alla formazione integrale della persona, sviluppando competenze trasversali e disciplinari attraverso l'utilizzo di una didattica laboratoriale. L'unità didattica di apprendimento mette al centro dell'azione didattica lo studente stesso, in modo da



coinvolgerlo con una partecipazione attiva sia individuale sia in gruppo; ricorrendo ad attività e strumenti diversificati, anche con l'ausilio di tecnologie informatiche mediatiche, consente la personalizzazione e individualizzazione dell'apprendimento. Nella realizzazione concreta di un'unità didattica di apprendimento è richiesta una continua attenzione ai processi di apprendimento dei discendenti ed una notevole flessibilità per riadattare il percorso in itinere in base alle risposte degli allievi e alle opportunità di approfondimento o ampliamento che si potrebbero presentare.

In conclusione, l'attività di progettazione nella scuola dell'autonomia deve tenere in considerazione diversi fattori e variabili, dall'apprendimento di ogni singolo discendente alla situazione del gruppo classe. In ogni caso, qualsiasi progettazione didattica deve indurre motivazione agli allievi, offrendo ai ragazzi occasioni di lavoro cooperativo più stimolanti possibile favorendo lo sviluppo di competenze trasversali.



Riferimenti bibliografici e sitografici

URL: <http://www.treccani.it/vocabolario/apprendimento/>

URL: <https://www.youreduaction.it/10-competenze-del-docente-moderno/>

URL: http://www.treccani.it/enciclopedia/motivazione_%28Enciclopedia-delle-scienze-sociali%29/

URL: <http://www.oggiimpario.it/scuola-per-competenze/le-otto-competenze-europee/>

URL: <http://www.istruzione.it/archivio/web/istruzione/famiglie/autonomia-scolastica.html>

URL: <http://www.istruzione.lombardia.gov.it/lodi/wp-content/uploads/2014/04/La-Progettazione-didattica-per-competenze.pdf>

URL: http://www.simonescuola.it/docente/5_1.htm

URL: <https://www.tuttoscuola.com/lavorare-unita-apprendimento/>

Autori vari. Concorso a cattedra 2018. 24 CFU per l'accesso a concorsi a cattedre e percorsi FIT. Edises. Napoli. 2018.